

I dati congiunturali sul comparto **industriale** manifatturiero cremonese del secondo trimestre 2018 sono ampiamente positivi per quanto riguarda la produzione, il fatturato e l'occupazione, ma segnalano un' inversione di tendenza di segno negativo sul fronte degli indicatori relativi alla domanda, sia nazionale che estera. Si mantengono ampiamente positivi i confronti con lo stesso periodo del 2017 di tutte le variabili investigate, anche se, coerentemente col dato congiunturale, rallenta il ritmo di crescita degli ordinativi.

In questo contesto l'occupazione, che reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, rafforza i segnali di recupero già manifestati negli scorsi trimestri con tutti gli indicatori significativamente positivi

I dati sia congiunturali che tendenziali dell'**artigianato** confermano il *trend* positivo iniziato con il 2015 con l'unica eccezione per gli ordinativi

La **Lombardia** mostra, nel complesso, una conferma della decelerazione congiunturale che vede la produzione fermarsi ad un incremento del +0,3%, mentre sia gli ordini interni che quelli esteri rimangono nell'area negativa.

L'indagine congiunturale sul settore manifatturiero - 2° trimestre 2018

Variazioni percentuali

	CREMONA		LOMBARDIA	
	Var. cong.	Var. tend.	Var. cong.	Var. tend.
Produzione	+5,1	+10,4	+0,3	+3,9
Fatturato	+4,1	+9,8	+1,6	+6,0
Ordinativi interni	-1,2	+4,6	-0,3	+2,5
Ordinativi esteri	-1,6	+3,4	-0,1	+4,5
Occupazione	+1,3	+2,4	+0,4	+1,4

Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia.

Questi, in estrema sintesi, sono i risultati che provengono dalla consueta indagine congiunturale condotta trimestralmente da Unioncamere Lombardia in collaborazione con l'Associazione Industriali, Confartigianato e CNA, e che coinvolge ogni trimestre due campioni distinti di aziende manifatturiere, industriali e artigiane, e che ha interessato complessivamente 139 imprese cremonesi appartenenti a tutte le principali attività del comparto presenti in provincia.

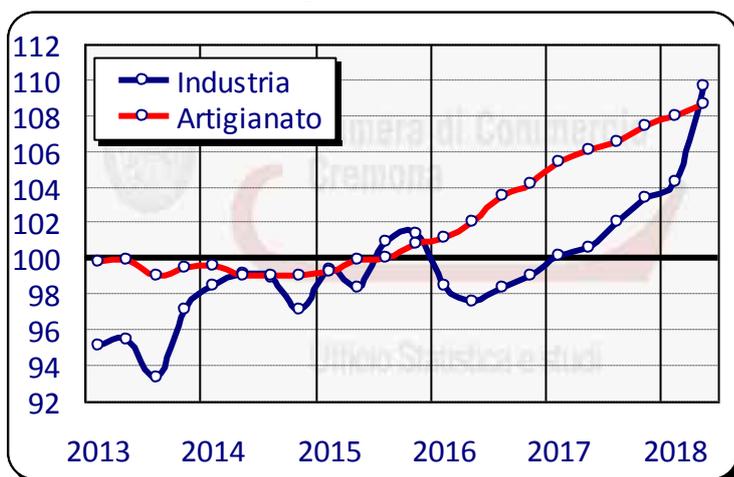
“I risultati dell'indagine congiunturale di questo trimestre – sostiene il Presidente della Camera di Commercio di Cremona dott Gian Domenico Auricchio – sono confortanti e registrano un incremento considerevole della produzione – sia congiunturale che tendenziale – e dell'occupazione. Tuttavia l'inversione di tendenza del dato relativo agli ordinativi è un campanello di allarme. Le condizioni di contesto internazionali incidono certamente sulle prospettive di sviluppo: l'economia globale continua a crescere su buoni ritmi ma alcuni rischi si traducono in fattori di incertezza che incidono sullo sviluppo economico.

Proprio per questi motivi continua ad essere necessario sostenere la competitività del nostro sistema produttivo. Innovazione e digitalizzazione, internazionalizzazione, sviluppo del capitale umano, semplificazione burocratica: è in questa direzione che si concentrano le azioni della Camera a supporto delle imprese del territorio e del suo sviluppo, con il sostegno di Regione Lombardia, attraverso l'Accordo per lo sviluppo della competitività, con la condivisione delle associazioni di categoria".

Il periodo aprile-giugno 2018 ha visto il **dato destagionalizzato** della produzione industriale cremonese accelerare decisamente il proprio ritmo di crescita che negli ultimi trimestri si era stabilizzato attorno al punto percentuale. L'attuale +5,1% è infatti la variazione congiunturale più alta registrata negli ultimi anni e si distingue dal *trend* regionale che sembra invece in decelerazione. Se si estende la valutazione alla media rilevata nell'ultimo anno, la variazione cremonese rimane comunque doppia rispetto a quella registrata nell'intera Lombardia.

La produzione manifatturiera cremonese

Numeri indice destagionalizzati - base: media anno 2015=100



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia.

Il fatturato a prezzi correnti è l'altra variabile in migliore evidenza in questo trimestre: la crescita infatti di oltre quattro punti è la più alta dell'ultimo decennio, recupera ampiamente il ripiegamento di oltre un punto del trimestre scorso e si colloca al livello massimo mai conseguito.

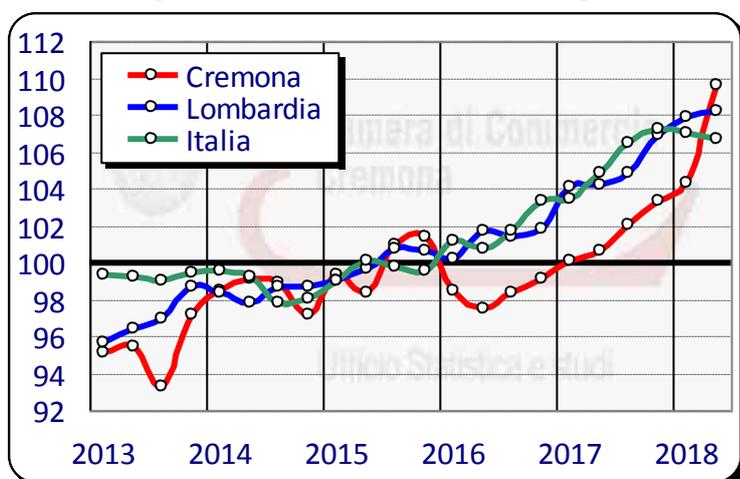
Un discorso analogo è quello che riguarda il numero di addetti impiegati nelle imprese industriali cremonesi che cresce dell'1,3% su base trimestrale, dopo il già positivo +0,9% della precedente rilevazione.

Riguardo al dato degli ordinativi ricevuti dalle imprese cremonesi, analogamente a quanto avviene in Lombardia, si rileva un segnale in controtendenza rispetto al quadro generale positivo e che potrebbe essere un'avvisaglia di un rallentamento produttivo nei prossimi mesi. Dopo i dati in consistente crescita della rilevazione dei primi tre mesi dell'anno, attualmente si assiste ad un rimbalzo di entrambe le componenti della domanda: gli ordini interni retrocedono dell'1,2% e quelli esteri dell'1,6%.

A conferma del raffreddamento della domanda nell'ottica del breve periodo si registra un calo nei giorni di produzione assicurata dallo *stock* di ordinativi conseguiti a fine trimestre che scendono dai 72 di fine marzo ai 52 di fine giugno. Si conferma il *trend* in crescita dei prezzi che, coerentemente con quanto rilevato nell'intera regione, mostrano un +1,9% in accelerazione per le materie prime ed un +0,8%, invece in rallentamento, per i prodotti finiti.

Produzione industriale - Cremona, Lombardia e Italia

Indice congiunturale trimestrale destagionalizzato - base: media anno 2015=100



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia.

Il netto miglioramento dell'indice della produzione industriale registrato nei primi sei mesi del 2018 riporta il relativo indice in linea con i corrispondenti regionali e nazionali, dopo il rallentamento registrato da Cremona nei primi mesi del 2016.

Il **quadro provinciale tendenziale**, quello cioè che risulta dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, è in piena sintonia con quello congiunturale e vede ancora ampie variazioni positive diffuse.

Il livello della produzione segna un +10,4% che rappresenta un record e si colloca ben al di sopra dell'analogo dato lombardo (+3,9%); anche il dato cumulato degli ultimi quattro trimestri (+5,3%) supera il 4% regionale. Il fatturato a prezzi correnti viene rilevato anch'esso in crescita di quasi dieci punti percentuali (+9,8%) raggiungendo una crescita media dell'ultimo anno del 6,6%, in linea con il dato lombardo. Sul fronte della domanda, che resta comunque nell'area positiva, il ripiegamento congiunturale si riflette in un rallentamento su base annua che è più evidente per gli ordini provenienti del mercato nazionale che scendono dal +7 % al +4,6% ma che contagia anche il settore delle esportazioni la cui richiesta rallenta dal precedente +4% all'attuale +3,4%.

La crescita tendenziale nel numero degli addetti raggiunge il 2,4% più che

raddoppiando il +1% della precedente rilevazione e superando ampiamente il +1,4% rilevato a livello regionale.

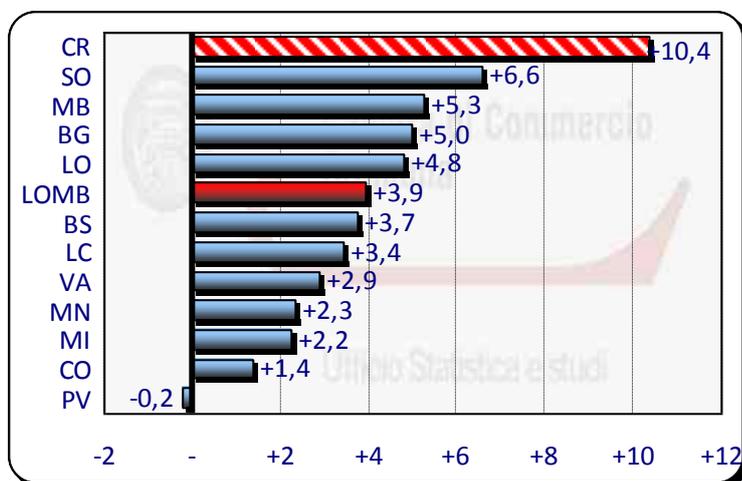
Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, quelli delle materie prime si confermano appena oltre i sei punti percentuali, mentre quelli dei prodotti finiti salgono di quasi quattro punti contro i tre della precedente rilevazione.

Tra i settori economici principali, tutti in crescita tendenziale, a trainare la crescita produttiva nel presente trimestre sono la siderurgia (+16%) e la chimica (+22%), ma anche gli importanti settori della meccanica e dell'alimentare crescono rispettivamente dell'8% e del 5%.

Importanti conferme del forte incremento produttivo tendenziale anche da un punto di vista strutturale, provengono dalla distribuzione delle imprese in base alla variazione della produzione conseguita nell'ultimo anno che non è mai stata più favorevole dagli anni precedenti alla crisi. A fine giugno 2018 la percentuale sul totale delle aziende ancora in crisi scende dal 35% al 20%, mentre si amplia dal 51 al 67% la quota di quelle in crescita tendenziale. Su base annua, riguardo alla classe dimensionale non si riscontrano differenze sensibili, anche se il miglioramento produttivo più sensibile, superiore agli undici punti percentuali, ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni, cioè con un numero di addetti oltre i 200, mentre se si considera la destinazione economica dei beni prodotti, a beneficiare maggiormente della congiuntura favorevole sono le imprese produttrici dei beni intermedi (+15%).

Produzione industriale per provincia - 2° trimestre 2018

Variazione tendenziale



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia

Nell'ambito regionale, la provincia di Cremona, col suo +10,4% su base annua, si colloca al primo posto distanziando nettamente la seconda rappresentata da Sondrio che cresce del 6,6%. Anche in questo trimestre non si trovano province col segno negativo (a parte il -0,2% di Pavia) a conferma di un quadro di crescita ormai condiviso e pertanto potenzialmente più stabile e robusto.

Le aspettative per il prossimo trimestre, in maggioranza improntate alla stabilità, sono in piena sintonia con il quadro generale in netta crescita: tutti gli indicatori

sono stabilmente nel riquadro positivo, vedono cioè la prevalenza degli ottimisti, e sono ancora in miglioramento rispetto alla rilevazione di tre mesi fa. L'unica eccezione è rappresentata dagli ordini interni per i quali le previsioni di una crescita sono del tutto bilanciate da quelle orientate invece ad una prossima diminuzione.

Nel comparto dell'**artigianato produttivo**, le variazioni congiunturali indicano un quadro di sostanziale stabilità.

Solo la variazione del fatturato a prezzi correnti arriva infatti al punto percentuale di crescita, mentre la ripresa produttiva (+0,6%) prosegue, ininterrotta da ormai più di tre anni e mezzo, ad un ritmo costante di crescita. Il panorama delle variazioni intervenute rispetto allo stesso periodo dell'anno 2017, è in generale sintonia con i dati congiunturali e mostra infatti segni positivi consistenti per produzione e fatturato, rispettivamente del +2,7 e del +3,5%. Anche il numero di addetti sale, ma dimezza il tasso annuo di crescita che passa dal 3,3 % all'1,5%, mentre il calo congiunturale degli ordinativi si riflette in un completo arresto della crescita su base annua. Coerentemente con il quadro complessivo ancora in debole crescita, la distribuzione delle imprese artigiane in base ai risultati produttivi ottenuti negli ultimi dodici mesi, mostra un quadro strutturale non dissimile da quello della precedente rilevazione, nel quale però ancora più di un'impresa su quattro produce meno di un anno prima.

Variazioni congiunturali - Dati destagionalizzati

	2°/2017	3°/2017	4°/2017	1°/2018	2°/2018
CREMONA					
Produzione	+0,5	+1,4	+1,3	+0,9	+5,1
Fatturato	-1,5	+3,8	+2,0	-0,8	+4,1
Ordinativi interni	-1,5	+4,7	-1,8	+4,0	-1,2
Ordinativi esteri	-1,4	-0,8	+3,9	+2,0	-1,6
Occupazione	-0,1	-0,1	+0,3	+0,9	+1,3
Prezzi delle materie prime	+2,0	+1,3	+1,3	+1,5	+1,9
Prezzi dei prodotti finiti	-0,1	+0,4	+1,6	+0,9	+0,8
LOMBARDIA					
Produzione	+0,1	+0,6	+1,9	+1,0	+0,3
Fatturato	+0,5	+1,5	+2,6	+0,3	+1,6
Ordinativi interni	+1,0	+1,5	+1,9	-0,2	-0,3
Ordinativi esteri	+1,4	+1,9	+2,1	+0,8	-0,1
Occupazione	+0,2	+0,1	+0,4	+0,5	+0,4
Prezzi delle materie prime	+1,6	+1,6	+1,9	+1,9	+1,8
Prezzi dei prodotti finiti	+0,8	+0,8	+0,9	+1,2	+0,9

Variazioni tendenziali

	2°/2017	3°/2017	4°/2017	1°/2018	2°/2018
CREMONA					
Produzione	+4,4	+3,3	+4,4	+3,0	+10,4
Fatturato	+1,0	+6,5	+8,2	+2,0	+9,8
Ordinativi interni	-0,9	+7,7	+1,1	+7,1	+4,6
Ordinativi esteri	+9,2	+3,8	+13,7	+4,1	+3,4
Occupazione	+0,2	+0,0	+0,2	+1,0	+2,4
Prezzi delle materie prime	+10,4	+10,5	+8,8	+6,2	+6,1
Prezzi dei prodotti finiti	+4,3	+3,6	+3,6	+2,9	+3,9
LOMBARDIA					
Produzione	+2,5	+3,1	+5,2	+3,7	+3,9
Fatturato	+4,5	+5,0	+7,9	+4,9	+6,0
Ordinativi interni	+3,9	+5,5	+7,5	+4,5	+2,5
Ordinativi esteri	+5,8	+6,6	+10,2	+6,5	+4,5
Occupazione	+0,5	+0,6	+0,7	+1,2	+1,4
Prezzi delle materie prime	+6,6	+7,6	+8,0	+7,1	+7,4
Prezzi dei prodotti finiti	+2,9	+3,4	+3,9	+3,6	+3,7

ARTIGIANATO - Variazioni congiunturali - Dati destagionalizzati

	2°/2017	3°/2017	4°/2017	1°/2018	2°/2018
Produzione	+0,7	+0,4	+0,9	+0,5	+0,6
Fatturato	+0,9	+0,3	+1,0	+0,3	+1,0
Ordinativi	+1,6	+0,2	+1,0	-0,5	-0,7
Occupazione	+1,6	-0,6	+0,4	+1,8	-0,1

ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali

	2°/2017	3°/2017	4°/2017	1°/2018	2°/2018
Produzione	+4,3	+1,4	+3,4	+2,7	+2,7
Fatturato	+5,3	+1,1	+4,2	+1,2	+3,5
Ordinativi	+3,2	+2,8	+3,1	+2,4	-0,1
Occupazione	+0,2	-0,4	+1,0	+3,3	+1,5

Numeri indici destagionalizzati - Base: 2015=100

Trim.	CREMONA					
	Produzione	Fatturato	Ordini tot.	Ordini int.	Ordini est.	Occupazione
1-2013	95,1	91,3	92,5	96,1	84,8	102,1
2-2013	95,5	92,2	95,6	93,6	93,3	101,9
3-2013	93,3	92,8	95,9	92,6	88,2	101,5
4-2013	97,1	93,5	94,9	93,7	89,8	101,4
1-2014	98,4	94,2	95,3	93,6	89,9	101,0
2-2014	99,1	97,2	96,0	96,1	95,2	100,5
3-2014	98,9	97,7	97,2	97,7	93,0	100,7
4-2014	97,2	97,2	96,6	96,2	92,8	101,1
1-2015	99,3	100,3	99,5	95,1	95,2	100,5
2-2015	98,4	100,1	99,9	97,4	93,7	100,5
3-2015	100,9	99,4	98,4	96,0	100,9	100,2
4-2015	101,4	100,3	102,2	96,4	97,0	99,6
1-2016	98,5	98,8	94,9	100,5	97,0	99,7
2-2016	97,5	98,1	97,8	99,2	101,8	99,8
3-2016	98,4	97,9	98,8	98,6	99,3	100,0
4-2016	99,1	98,0	99,6	101,6	101,8	100,5
1-2017	100,1	101,0	103,3	95,5	93,6	101,0
2-2017	100,6	99,5	101,5	98,5	98,2	100,8
3-2017	102,0	103,3	105,3	97,4	102,4	100,9
4-2017	103,3	105,4	104,7	100,0	97,3	100,8
1-2018	104,3	104,6	108,5	101,0	108,9	101,0
2-2018	109,6	108,8	106,3	99,5	107,4	101,0

Trim.	LOMBARDIA					
	Produzione	Fatturato	Ordini tot.	Ordini int.	Ordini est.	Occupazione
1-2013	95,6	92,0	92,8	94,9	90,0	100,6
2-2013	96,5	93,3	93,9	95,9	91,1	100,4
3-2013	97,0	94,3	95,6	96,8	93,7	100,3
4-2013	98,7	95,6	96,0	96,7	94,4	100,4
1-2014	98,4	95,7	96,1	97,4	94,3	100,1
2-2014	97,8	96,3	96,2	97,0	95,3	100,1
3-2014	98,7	97,4	97,7	98,3	96,5	100,0
4-2014	98,7	97,7	98,7	98,7	98,5	99,4
1-2015	99,0	98,6	98,5	98,8	98,0	99,7
2-2015	99,6	100,1	100,0	100,0	100,3	99,8
3-2015	100,7	100,4	100,3	100,5	100,0	100,0
4-2015	100,6	100,9	101,1	100,6	101,7	100,5
1-2016	100,2	101,1	101,9	101,8	101,5	100,8
2-2016	101,7	102,1	102,8	101,9	104,3	100,8
3-2016	101,4	103,0	103,4	102,1	105,5	100,8
4-2016	101,8	103,3	103,6	102,9	104,3	101,1
1-2017	104,1	106,2	107,0	105,4	108,9	101,1
2-2017	104,2	106,8	107,8	106,5	110,4	101,3
3-2017	104,9	108,4	109,7	108,0	112,5	101,5
4-2017	106,9	111,1	112,3	110,1	114,8	101,8
1-2018	107,9	111,5	112,5	109,9	115,7	102,4
2-2018	108,2	113,3	111,6	109,5	115,5	102,8